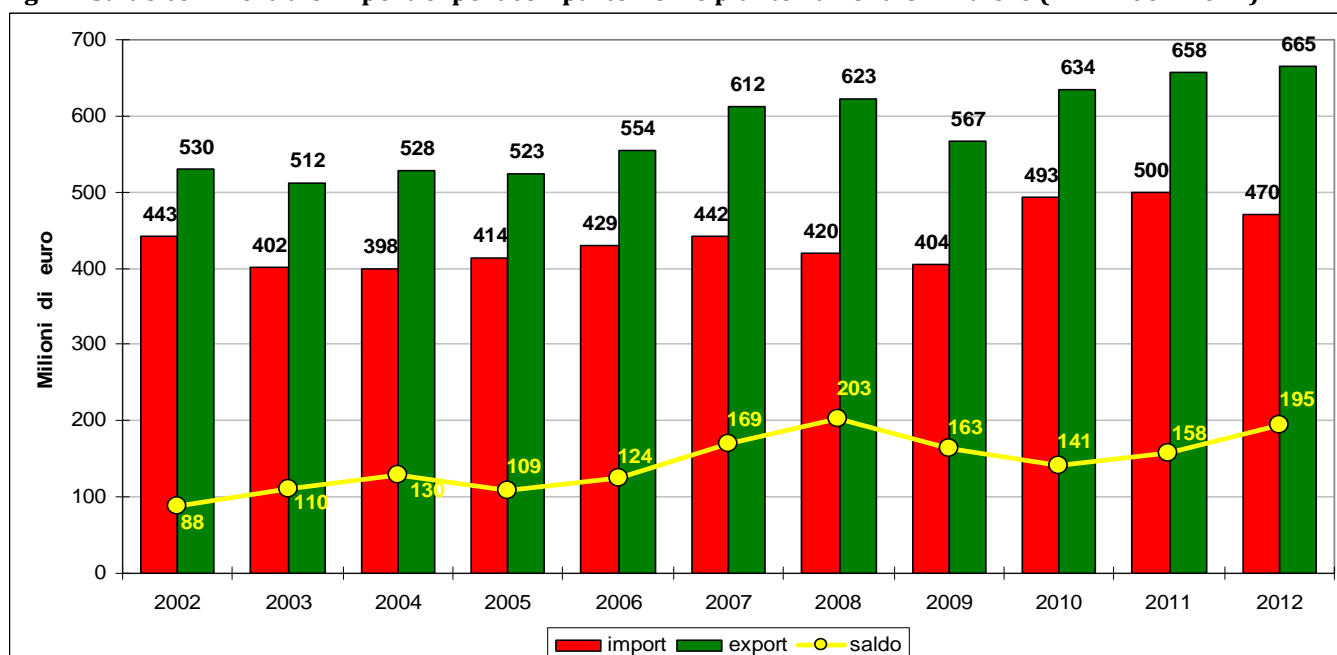


Commercio con l'estero e consumi in Italia

Secondo i dati presenti nella banca dati Coeweb (Istat), l'import/export nazionale di "Piante vive e prodotti della floricoltura" (escluse le merci al di sotto della soglia di assimilazione) ha avuto nel 2012 un **saldo commerciale in valore** (differenza tra valore delle esportazioni e valore delle importazioni) positivo di circa 195 milioni di euro, in miglioramento di circa il 23% rispetto a quanto registrato nel 2011 (fig. 1). Alla formazione del saldo ha contribuito un ulteriore incremento delle esportazioni, salite a 665 milioni di euro (+1,2%) a fronte di una flessione delle importazioni, scese a circa 470 milioni di euro (-5,8%).

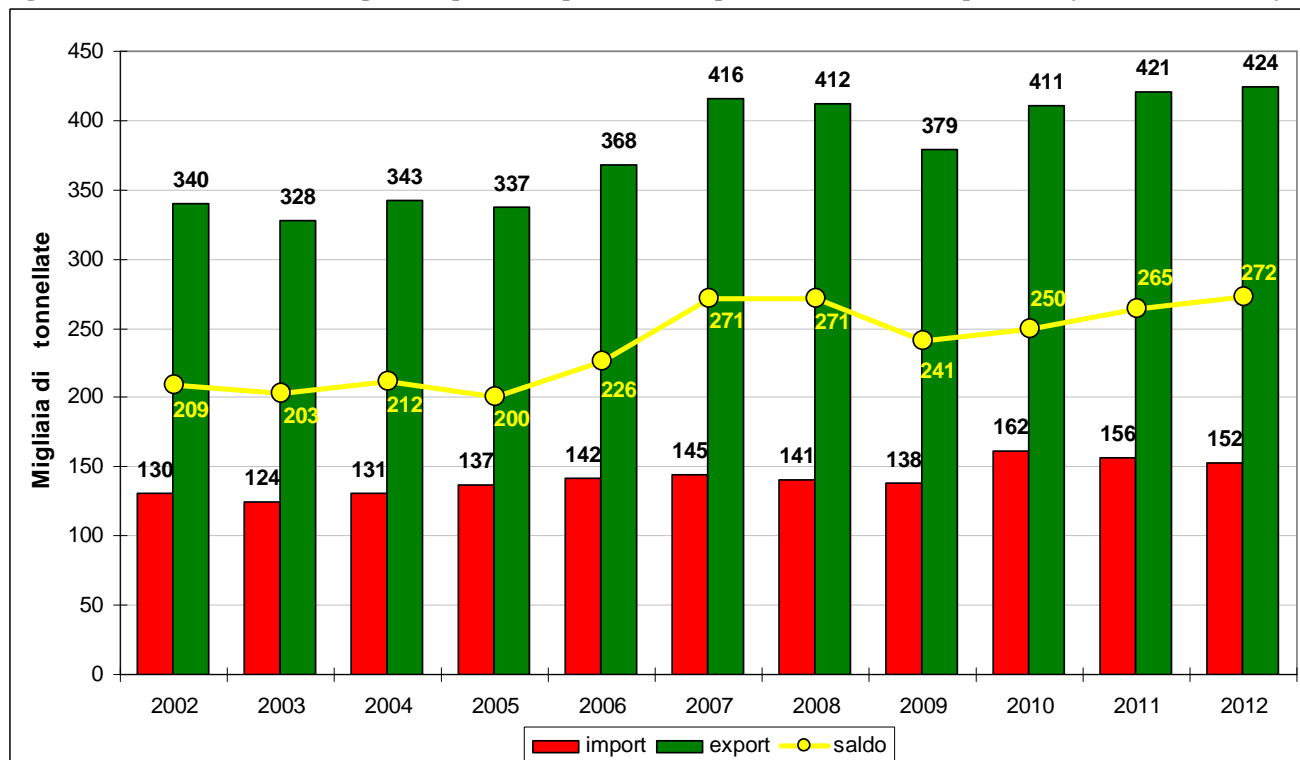
Fig. 1 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in valore (Anni 2002-2012)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

I dati in **volume** (espressi in termini di peso e non in numero di pezzi) evidenziano un miglioramento del saldo più contenuto (+3%), che rimane positivo a circa 272.000 tonnellate (fig 2). In termini relativi, si registra nel 2011 una flessione delle quantità importate (-3,3%) e invece un incremento delle quantità esportate (circa 424 mila tonnellate, +2%), che in termini assoluti sono 2,8 volte superiori a quelle in entrata. Anche nel 2011 il valore di una singola unità di volume importata (3,09 euro/kg), pur se in calo, continua a mantenersi su livelli doppi rispetto al valore di una unità di volume esportata (1,57 euro/kg).

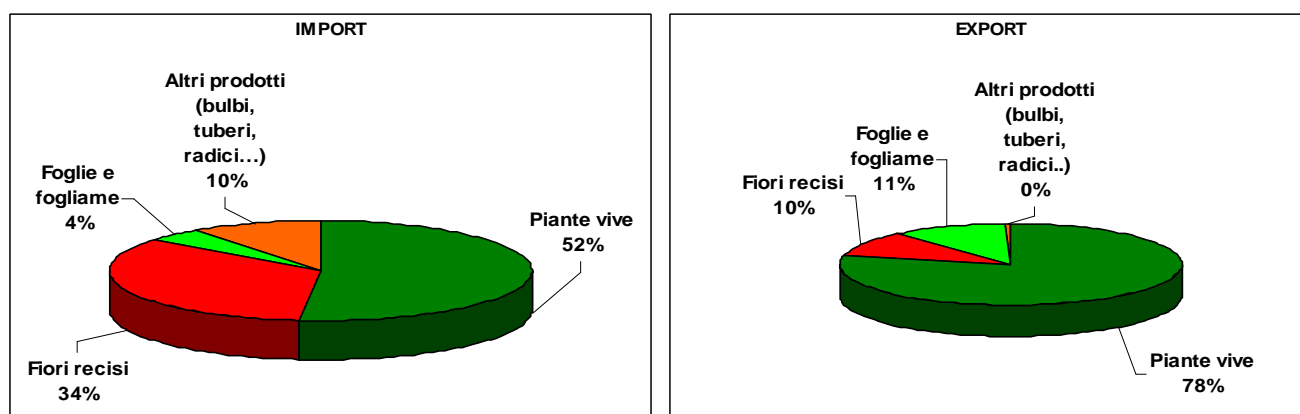
Fig. 2 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in quantità (Anni 2002-2012)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

I comparti che hanno maggiormente influito sull'**import** di prodotti florovivaistici sono stati, come sempre, quello delle piante vive (circa 242 milioni di euro, 52%), le cui importazioni sono comunque diminuite del 2,4% e quello dei fiori recisi (160,5 milioni di euro, 34%), in calo del 9%. Per quanto riguarda l'**export**, il punto di forza del settore nazionale è rappresentato dalle piante vive, con una quota di circa il 78% delle esportazioni italiane in termini di valore (522 milioni di euro, +1,5% su base annua). Anche foglie e fogliame sono un comparto in cui l'Italia è competitiva sul mercato internazionale, rappresentando una quota di circa l'11% delle esportazioni (75 milioni di euro), contro appena il 5% delle importazioni, per giunta in calo del 13% rispetto al 2011 (fig 3).

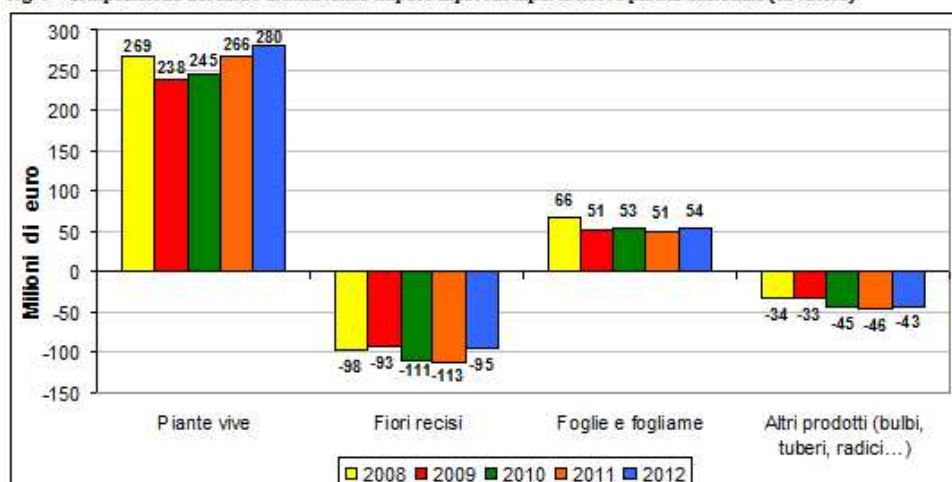
Fig. 3 - Composizione import-export comparto fiori e piante nazionale (% in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il contributo di ciascun comparto nella **composizione del saldo** è ancora più evidente nella figura 4: le piante vive hanno generato nel 2012 un saldo positivo di 280 milioni di euro, in crescita di circa il 5% rispetto al 2011. Positivo è stato anche il comparto foglie e fogliame (54 milioni di euro) con un saldo che migliora del 6% (fig. 4).

Fig. 4 - Composizione del saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

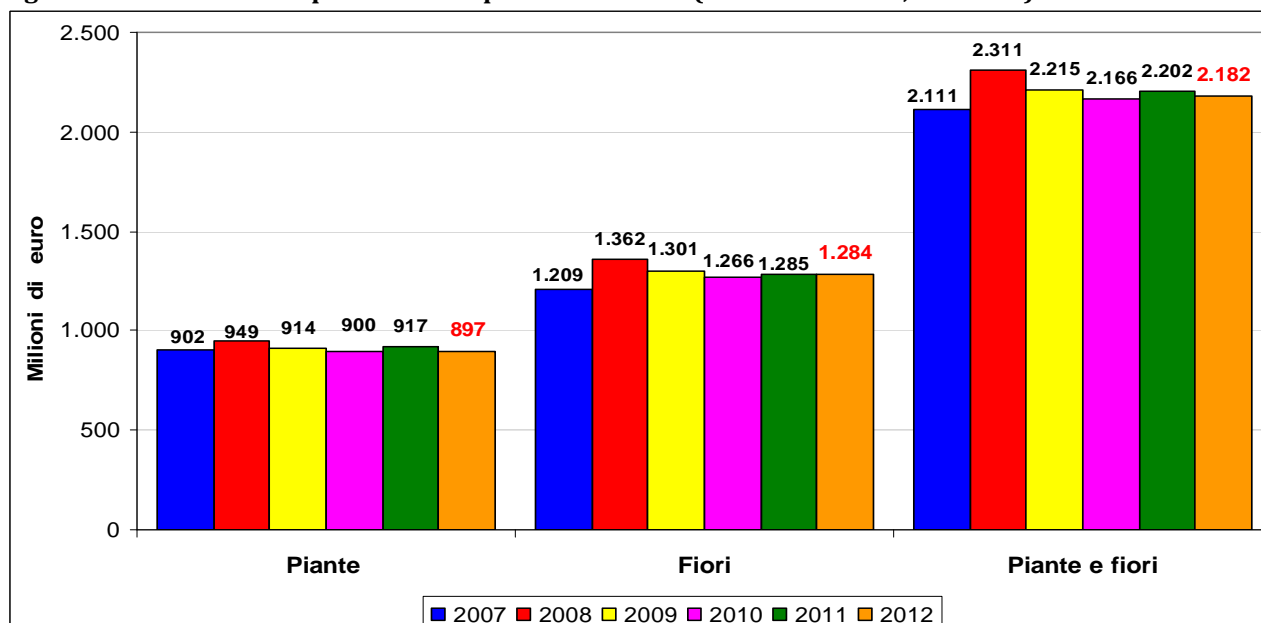
Il comparto dei fiori recisi registra un saldo negativo di -95 milioni di euro, ma in miglioramento rispetto al 2011 (-15%). Anche gli altri prodotti (materiale di base da coltivare, bulbi, tuberi, radici...) hanno registrato nel 2012 un saldo negativo di circa 43 milioni di euro, inferiore (-5,7%) e quindi in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il **dettaglio regionale**, disponibile solo per le **piante vive**, evidenzia per il Veneto un andamento in controtendenza rispetto al dato nazionale. Sono infatti in aumento le importazioni (oltre 50 milioni di euro, +6%) e in calo le esportazioni (16,7 milioni di euro, -4%), con un conseguente peggioramento del *saldo negativo* che si porta a oltre 33 milioni di euro (+11%), il valore più alto degli ultimi cinque anni. A livello nazionale, invece, le importazioni sono in calo e il saldo positivo si porta a circa 237 milioni di euro (+10%), grazie soprattutto ai buoni risultati esportativi della Toscana (228 milioni di euro, +5,8%) e della Liguria (89 milioni di euro).

Per quanto riguarda i **consumi nazionali** di piante e fiori, la domanda interna è monitorata e stimata con continuità dall'Ismea.

Nel 2012 la **spesa complessiva** per prodotti florovivaistici a livello nazionale è stata di 2,181 miliardi di euro, in calo dell'1% rispetto al 2011. I consumi di fiori sono rimasti sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente, circa 1,284 miliardi di euro, mentre quelli di piante sono scesi a 897 milioni euro, in flessione del 2,2% (fig. 5).

Fig. 5 - Evoluzione della spesa in fiori e piante nazionale (Anni 2006-2011, in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

Tale variazione negativa è stata attenuata nell'entità da un cambiamento nella metodologia di rilevazione dell'indagine effettuata da Ismea (che ha reso non confrontabili in particolare i valori per il primo bimestre dell'anno), senza la quale la flessione dei consumi sarebbe stata ancora più rilevante. L'**andamento del mercato** nel 2012 è stato infatti generalmente negativo: nel confronto periodo su periodo rispetto al 2011, si è registrato un calo della spesa in tutti i mesi ad esclusione di marzo, mentre il bimestre agosto-settembre ha registrato un sostanziale pareggio. Nel periodo marzo-dicembre (non influito dalla variazione nella metodologia d'indagine), la diminuzione degli acquisti delle famiglie è stata del 3,3%, con una flessione della spesa in fiori del 2,6% e del 4,1% per la spesa in piante. Nel bimestre gennaio-febbraio, che con il cambio di metodologia presenta dei valori superiori al 2011, in realtà il calo ha raggiunto valori relativi compresi tra il -10/30% a seconda delle aree geografiche e del prodotto, a causa delle avverse condizioni climatiche e delle difficoltà logistiche. Stimando i valori sulla base della nuova metodologia, la contrazione della spesa complessiva nel 2012 rispetto al 2011 si attesterebbe al -5,3% per il totale fiori e piante, con un calo più rilevante per i fiori (-5,6%) e meno significativo per le piante (-4,8%),

A fronte della diminuzione della spesa delle famiglie, l'indagine evidenzia un aumento della percentuale di **acquirenti** di prodotti florovivaistici, che sale al 57% della popolazione (nel 2011 era del 53%). Ma tale dinamica è influenzata dal cambiamento della metodologia di rilevazione, che non rende confrontabili tra loro i dati annuali. Ovviamente, nel dettaglio, aumenta anche l'indice di penetrazione degli acquirenti di fiori (43%, oltre 20,5 milioni di clienti) e piante (38,4%, 18,2 milioni di acquirenti).

Tuttavia, ad influire in maniera rilevante sulla riduzione della spesa complessiva in fiori e piante ha contribuito la consistente riduzione della **spesa media annua**, che in totale è passata da 87,5 euro a 80,2 euro per acquirente (-8,4%). In particolare, la spesa media in fiori è scesa da 65,5 a 62,4 euro per acquirente, mentre quella in piante è passata da 55,8 a 49,2 euro per acquirente, con un calo dell'11,8%. La **spesa media mensile** fa segnare un leggero miglioramento per quanto riguarda i fiori (22,9 euro nel 2012 rispetto ai 22,3 euro del 2011, +2,7%), mentre è leggermente calata quella in piante (19,5 euro pro-capite rispetto ai 19,8 euro del 2011, -1,5%).

Il **consumo pro-capite**, calcolato sul numero totale delle persone appartenenti all'universo indagato (oltre 47 milioni di individui con almeno 18 anni di età) scende leggermente (-0,9%) portandosi a 46 euro dai 46,4 euro del 2011.

Analizzando più in dettaglio il **profilo degli acquirenti** (tab. 1), si nota prima di tutto un rilevante incremento (in particolare per quanto riguarda le piante) della quota di acquisti effettuata dai maschi, mentre è in flessione la quota realizzata da donne, che rimangono comunque le prime acquirenti di prodotti florovivaistici. Distinguendo l'analisi per *fasce di età*, si registra una diminuzione della spesa effettuata dagli acquirenti di fascia 45-54 anni (-1,6 punti di quota percentuale) e soprattutto di quelli di 55 anni e oltre, la cui quota di spesa passa da 43,9% del 2011 al 40,9% del 2012. Crescono invece gli acquisti realizzati dalla fascia 25-34 anni, la cui quota passa dal 13,7% al 18%; sostanzialmente invariata la quota delle altre fasce di età. Distinguendo tra acquirenti fiori e piante, per entrambe prevalgono comunque gli acquisti da parte della fascia over 55 anni; di particolare si rileva che le piante registrano una quota maggiore di acquisti da parte di acquirenti dai 35 anni in su (81,4%), laddove per i fiori tale quota è del 75,1%, mentre sono più rappresentati gli acquirenti con meno di 35 anni (24,9% rispetto al 18,6% di chi acquista piante). Dal punto di vista della *condizione economica*, per i fiori aumenta la spesa delle fasce di reddito medio-alto e alto, mentre diminuisce quella delle altre fasce di età; andamenti simili anche per la spesa in piante, che registrano però un aumento di quota anche per la fascia di reddito medio-basso. Per quanto riguarda la suddivisione della spesa per *condizione professionale* degli acquirenti, è in calo la quota di spesa di fiori effettuata dalle categorie più deboli (pensionati, 22,3% e casalinghe, 19,8%), mentre aumenta ancora quella realizzata da lavoratori dipendenti (20,4%) e autonomi (14,2%). Per le piante, invece, in calo soprattutto la spesa effettuata dalle casalinghe (22,1%) e in misura inferiore quella dei pensionati (24,2%), mentre crescono gli acquisti di lavoratori dipendenti (21,5%), operai (13,5%) e lavoratori autonomi (11,2%).

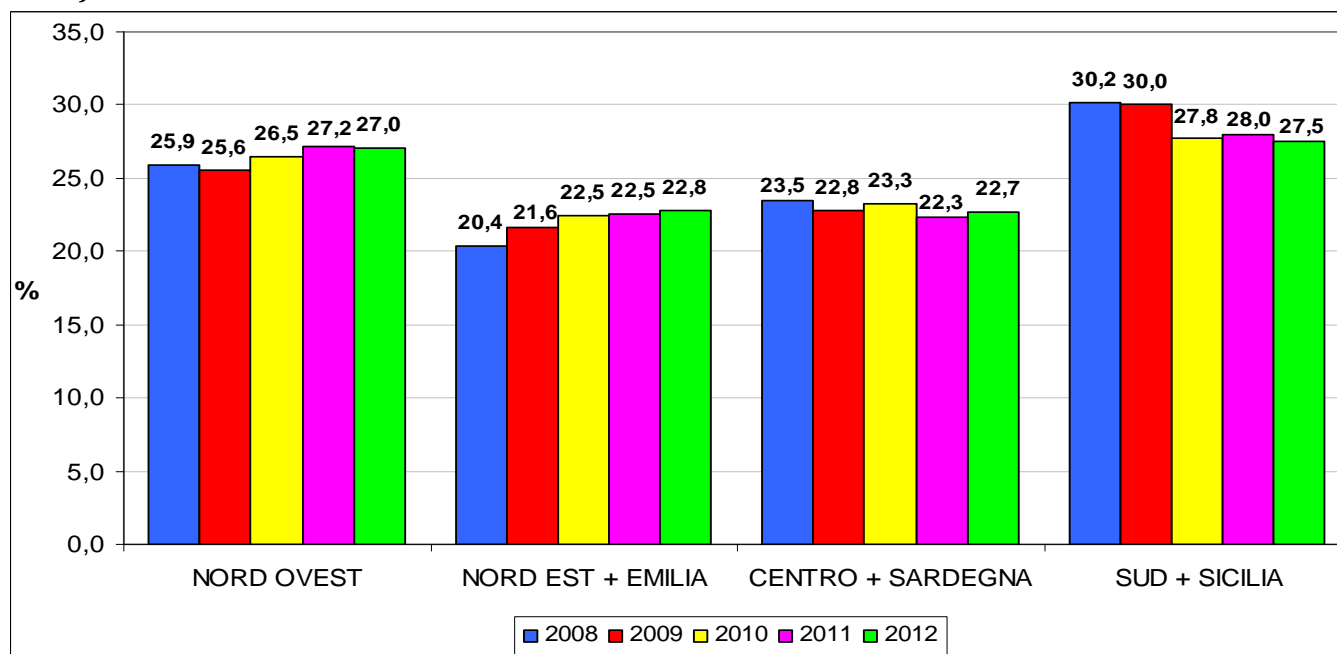
Tab. 1 - Analisi del profilo degli acquirenti di prodotti florovivaistici: confronto 2012-2011. Dati in %

		Totale Popolazione	Acquirenti fiori e/o piante	Acquirenti fiori	Acquirenti piante
SESSO					
Maschi	2011	47,8	40,6	40,9	30,8
	2012	47,8	42,2	43,3	36,4
Femmine	2011	52,2	59,4	59,1	69,2
	2012	52,2	57,8	56,7	63,6
CONDIZIONE PROFESSIONALE					
Lav. auton.	2011	12,6	12,7	12,5	10,3
	2012	12,6	13,4	14,2	11,2
Lav. dip.	2011	18,2	19,4	18,2	20,4
	2012	18,2	20,7	20,4	21,5
Operaio	2011	15,6	13,9	14,2	12,3
	2012	15,6	14,0	13,5	13,5
Casal.	2011	17,3	20,9	20,6	25,4
	2012	17,3	20,0	19,8	22,1
Pens.	2011	21,4	23,7	25,5	24,6
	2012	21,4	22,5	22,3	24,2
In cerca occup.	2011	6,1	4,7	3,8	4,6
	2012	6,1	4,7	4,9	4,3
Altro	2011	8,8	4,7	5,2	2,4
	2012	8,8	4,7	4,8	3,1
LIVELLO SOCIO ECONOMICO					
Basso	2011	22,0	20,3	21,2	19,2
	2012	22,1	19,5	19,8	17,8
Medio basso	2011	31,0	31,8	30,9	33,0
	2012	30,6	31,7	30,7	34,1
Medio	2011	26,2	28,4	29,5	25,0
	2012	25,4	26,8	28,3	23,8
Medio alto	2011	15,5	15,0	13,7	17,6
	2012	16,0	16,7	16,2	18,5
Alto	2011	5,2	4,6	4,7	5,1
	2012	5,8	5,3	4,9	5,8
AREA GEOGRAFICA					
Nord Ovest	2011	26,9	25,5	22,9	27,9
	2012	26,9	29,3	26,5	34,1
Nord Est+Emilia	2011	19,1	23,1	22,1	25,1
	2012	19,1	23,1	22,3	21,8
Centro+Sardegna	2011	22,4	23,8	26,0	23,4
	2012	22,4	22,4	22,0	23,2
Sud+Sicilia	2011	31,6	27,5	29,0	23,6
	2012	31,6	25,2	29,2	21,0
ETA'					
18\24 anni	2011	9,9	5,0	5,3	2,3
	2012	9,9	5,4	5,7	3,4
25\34 anni	2011	18,6	13,7	12,5	12,4
	2012	18,6	18,0	19,2	15,2
35\44 anni	2011	18,4	18,7	16,9	19,6
	2012	18,4	18,6	17,7	20,3
45\54 anni	2011	16,1	18,8	18,3	20,2
	2012	16,1	17,2	16,3	17,8
55 e oltre	2011	37,0	43,9	47,0	45,4
	2012	37,0	40,9	41,1	43,3

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

Analizzando i dati di **penetrazione di acquisto e spesa complessiva** di prodotti florornamentali per **area geografica** (fig. 6), si evidenzia che la quota maggiore di acquisti viene effettuata al Nord-ovest (29,3%) e al Sud con la Sicilia (25,2%), ma in termini di valore è proprio in quest'area che viene effettuata la quota maggiore di spesa (27,5%), seguita dal Nord-ovest (27%).

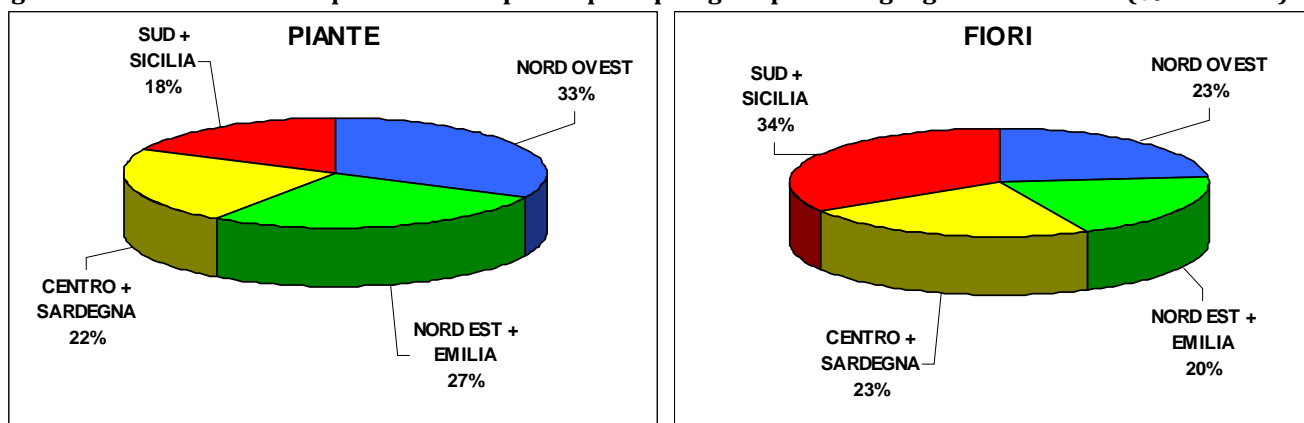
Fig. 6 - Distribuzione della spesa complessiva di fiori e piante per area geografica (Anni 2008-2012, % in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

Analizzando la spesa per **tipologia di prodotto** emergono delle notevoli differenze (fig. 7). La spesa in **fiori** (come detto pari a 1,284 miliardi di euro nel 2012), rappresenta il 58,9% della spesa totale del comparto e viene effettuata prevalentemente al Sud + Sicilia, dove si registra sia il maggior numero di acquirenti (29,2%) che la maggior quota di spesa in valore (33,9%), che è però in ulteriore diminuzione rispetto al 2011. Presenta una battuta d'arresto anche la spesa effettuata nel Nord-ovest (23,2%), dopo il trend positivo degli ultimi tre anni, a favore dei consumi del Centro Italia (22,9%) e del Nord-Est (20%). I fiori con il più alto indice di penetrazione, cioè acquistati da un maggior numero di acquirenti, si confermano essere la rosa (52,3%), che aumenta di quasi dieci punti percentuali il proprio grado di penetrazione, seguita dai crisantemi (29,4%) e dai bouquet di fiori vari (25,1%) che invece registrano entrambi una flessione di circa cinque punti percentuali rispetto al 2011; seguono a una certa distanza, i lillium/gigli (22,4%), le gerbere (21,2%) e la Gypsophila (18,8%) tutte specie che registrano notevoli incrementi nell'indice di penetrazione (dai 5 ai 15 punti percentuali) e che superano i garofani (15,7%) e le orchidee (14,9%).

Fig. 7 - Distribuzione della spesa di fiori e piante per tipologia e per area geografica nel 2012 (% in valore)

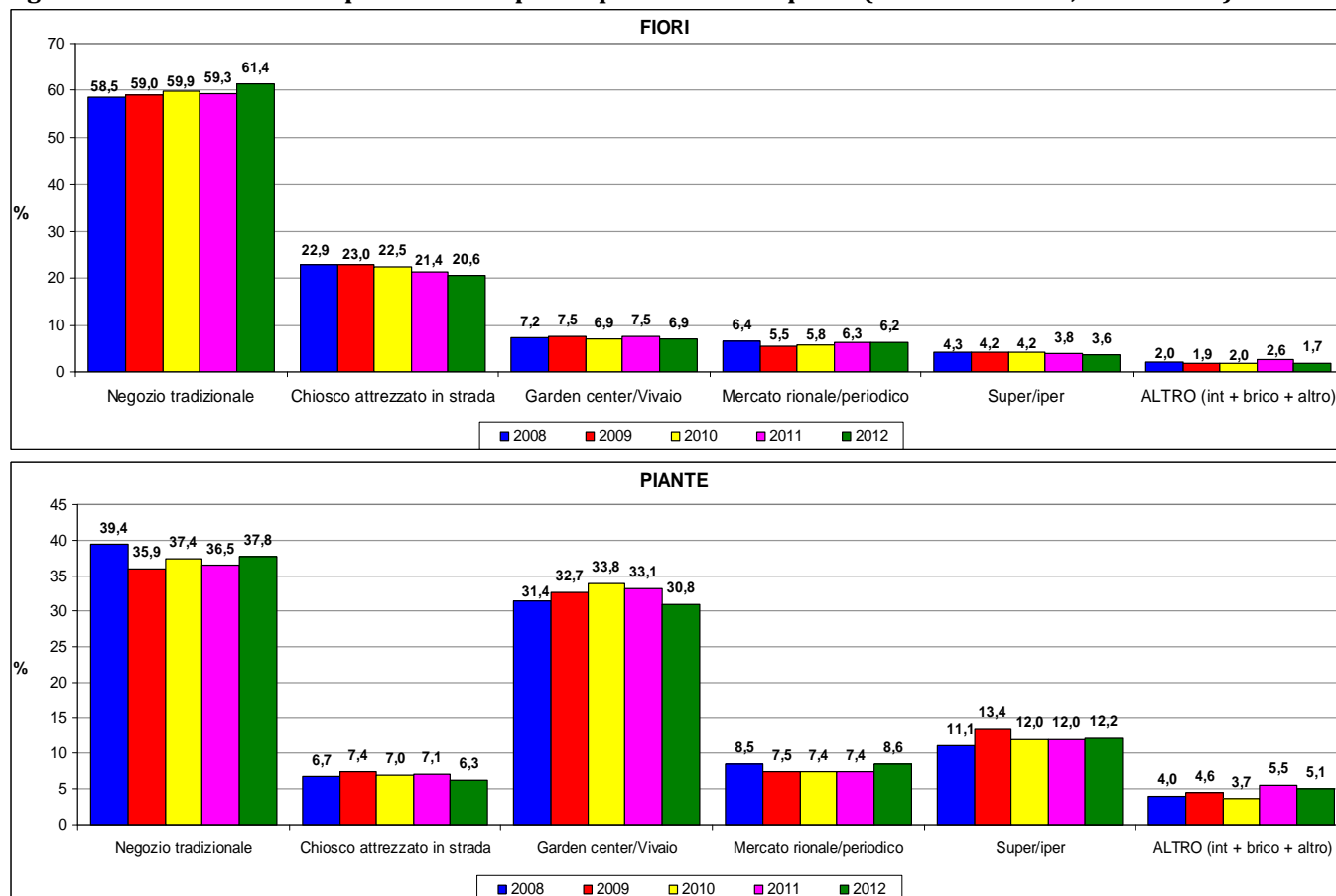


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

La spesa in **piante** (circa 897 mila euro, -2,1% rispetto al 2011), viene invece realizzata maggiormente nelle regioni del Nord-ovest (34% degli acquirenti nazionali), la cui quota di consumi in valore è in ulteriore aumento a livello nazionale (32,3%) e del Nord-est con l'Emilia (27%), che vedono però diminuire leggermente la loro incidenza sul totale della spesa rispetto al 2011, così come il Sud e Sicilia (18,2%), mentre è in leggero incremento quella del Centro + Sardegna (22,5%). Tra le principali piante verdi acquistate, si confermano al primo posto le piante aromatiche (12,4%), nonostante un calo dell'indice di penetrazione rispetto al 2011, seguite dalle piante grasse (11,8%). Tra le piante fiorite, i ciclamini (22%) si confermano quelli acquistati dal maggior numero di acquirenti, nonostante un calo di due punti percentuali dell'indice di penetrazione, seguiti dai gerani (17,9%) e dalle Stelle di Natale (16,6%), con un indice in calo rispettivamente di tre e oltre cinque punti percentuali. Con leggere variazioni negative seguono i crisantemi (12,1% rispetto a 12,6% del 2011) e le Primule (11,1% rispetto a 11,3%). Crollano le Begonie (6,9% da 12,4%), calano le piante annuali e stagionali (fucsia, impatiens,...) e le Viole/violette, a favore di Orchidee - phalenopsis (10,4% da 7,9%), roselline in vaso e soprattutto Bulbose, Kalanchoe e Azalee da esterno.

La scelta del **canale di acquisto** (fig. 8), evidenzia una ripresa della spesa effettuata presso il negozio tradizionale, che si conferma dunque il primo canale di vendita sia per i fiori (61,4% degli acquisti) che per le piante (37,8%). Per quanto riguarda i *fiori*, sono in calo gli acquisti effettuati presso tutti gli altri canali di acquisto, con il chiosco attrezzato in strada che si mantiene comunque al secondo posto (20,6%). Per quanto riguarda le *piante*, il secondo canale di acquisto, rappresentato dai garden center (30,8%), registra il calo della quota di vendite più rilevante tra tutti i canali di acquisto, mentre sono in aumento le vendite al mercato rionale/periodico e presso gli iper/super.

Fig. 8 - Distribuzione della spesa di fiori e piante per canale d'acquisto (Anni 2008-2012, % in valore)



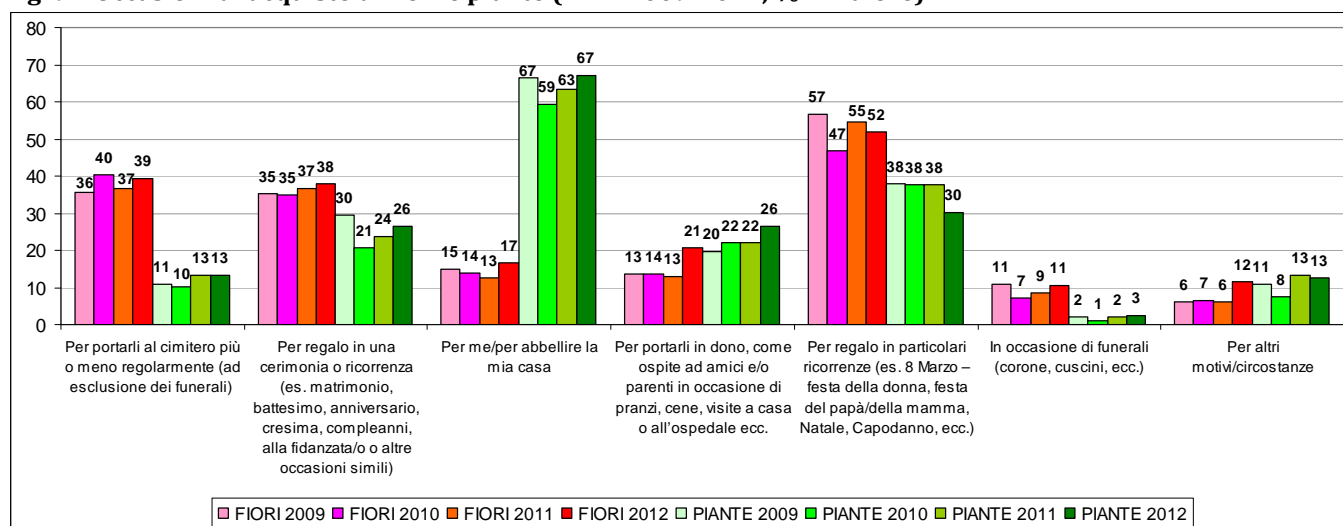
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

Molto interessante risulta anche l'analisi delle **occasioni d'acquisto** calcolate sul totale degli acquirenti (fig. 9).

Per i *fiori*, il numero medio di occasioni di acquisto per acquirente è di 1,89, in ulteriore ripresa rispetto al 2011, quando era di 1,68. L'occasione di acquisto più frequente (51,9%) è rappresentata dalle particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), ma in calo rispetto al 2011. Circa il 38% dichiara di acquistare fiori per regalarli in occasione di una cerimonia o ricorrenza (es. matrimonio, battesimo, anniversario, compleanni,..) e una percentuale leggermente superiore (39%) per portarli in cimitero, in questo caso un'incidenza in calo di quattro punti percentuali.

Anche il numero medio di occasioni di acquisto di *piante* per acquirente risale leggermente, portandosi a 1,78 (rispetto a 1,75 del 2011). Il primo motivo di acquisto rimane l'abbellimento della casa (67%), che incrementa la propria quota rispetto al 2011, mentre diminuisce notevolmente quella di coloro che le regalano in particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), motivazione indicata dal 30,3% degli acquirenti. Segue per importanza la motivazione d'acquisto per regalarle in occasione di una cerimonia o ricorrenza (26,4%), che supera quella per portarli in dono come ospite ad amici e/o parenti (26,3%).

Fig. 9 - Occasioni di acquisto di fiori e piante (Anni 2009-2012, % in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

In **conclusione**, quello che emerge dall'*analisi dei dati sui consumi* raccolti da Ismea, è che il comparto sta vivendo un momento di criticità a causa della diminuzione della domanda interna e della spesa delle famiglie. Nel 2012 si è fatta dunque sentire in maniera più pesante sugli acquisti di prodotti florovivaistici la crisi economica generale in atto: in una tale situazione, i primi consumi ad essere ridotti sono quelli di prodotti voluttuari, non di prima necessità, come sono quelli di fiori e piante. E tale dinamica viene messa in atto soprattutto da quella parte di popolazione più debole, su cui la crisi incide in maniera maggiore: acquirenti di età più alta (pensionati), di livello socio-economico più basso (operai, casalinghe, esodati/cassaintegrati,...), di zone del paese meno sviluppate (Centro-Sud e Isole). Lo sfogo non può che essere quello dell'orientamento verso le esportazioni, aspetto che infatti ha sostenuto in maniera positiva il comparto, con un saldo positivo della bilancia commerciale a livello nazionale. Ciò non è avvenuto nella stessa maniera per la realtà regionale del Veneto, dove le imprese, evidentemente meno strutturate e organizzate di quelle di altre regioni, non hanno saputo affrontare il mercato in maniera sufficientemente efficace. La conseguenza è stata una flessione delle esportazioni a fronte di un aumento delle importazioni che ha inciso in maniera negativa sulla bilancia commerciale di piante vive, che costituisce la principale tipologia di prodotto realizzata a livello regionale.

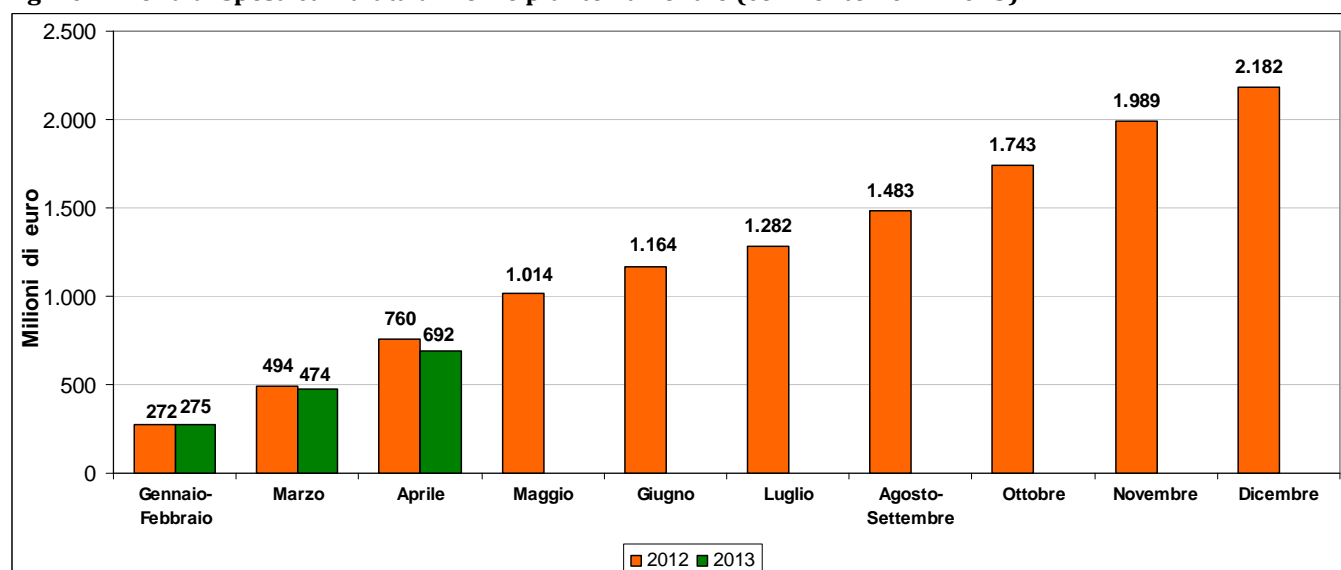
In base all'ultimo aggiornamento riferito al mese di aprile (fig. 10), nel **primo quadrimestre 2013** l'andamento della spesa cumulata in fiori e fronde, piante, alberi e arbusti in *Italia* è ulteriormente

diminuita rispetto al 2012 e si attesta nel complesso a circa 691,5 milioni di euro (-9% rispetto al medesimo periodo del 2012). Si stima un calo della spesa in fiori nell'ordine del -4,2% rispetto al primo quadrimestre 2012 (circa 409 milioni di euro), mentre la spesa in piante viene stimata in diminuzione in maniera ancora più rilevante (circa 283 milioni di euro), con una flessione di circa il 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il **Nord-est**, i dati dei primi quattro mesi evidenziano una situazione sostanzialmente in linea con il dato nazionale, ma con un calo meno rilevante della spesa complessiva in fiori e piante (-8,2%). La flessione è da imputarsi quasi esclusivamente alla diminuzione della spesa in piante, che registra un calo del -14,7% (circa 88,2 milioni di euro), mentre il valore degli acquisti di fiori è sceso solo dello 0,5% (87,9 milioni di euro).

Le prime stime per il 2013 sembrano dunque evidenziare un peggioramento della situazione dei consumi interni in particolare proprio per le piante: in tale situazione, la necessità di attrezzarsi per poter affrontare nuovi mercati esteri e la relativa concorrenza diventa sempre più impellente.

Fig. 10 - Trend di spesa cumulata di fiori e piante nazionale (confronto 2012-2013)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

REDAZIONE

**Il prossimo numero è previsto
in uscita a febbraio 2014.**

Tema monografico

**“Andamento congiunturale
2013 del comparto
florovivaistico veneto”**

Publicazione curata da Veneto Agricoltura
Settore Economia, Mercati e Competitività
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)
Tel. 049. 8293711 - Fax 049.8293815
Sito internet: www.venetoagricoltura.org
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,
Chiuso in data 30 settembre 2013

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> economia e mercato >> newsletter

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org